



IL SINDACATO DEI CITTADINI

Nota di aggiornamento al DEF

analisi e commento dei capitoli Fiscali e Previdenziali

a cura del Servizio Politiche Fiscali e Previdenziali UIL

XI Ottobre 2018

COMMENTO

La UIL, assieme alla CES, il Sindacato Confederale Europeo, da tempo sostiene di abbandonare, in Italia ed in Europa, le politiche di austerità.

In tal senso, la nota di aggiornamento del Def, prevista dall'Esecutivo, rappresenta un'inversione di tendenza.

Il tema centrale è capire come utilizzare gli oltre 21 miliardi di interventi previsti.

Per la UIL, a partire dalla prossima legge di Bilancio, si devono attuare interventi mirati, atti a sostenere la crescita economica e sociale del Paese, continuando a cambiare la legge Fornero, riducendo la pressione fiscale sui lavoratori dipendenti e sui pensionati, sostenendo ed incentivando la buona e stabile occupazione.

La nota di aggiornamento del DEF presenta alcuni programmi di azione volti a reintrodurre una maggiore flessibilità di accesso alla pensione come "Quota 100", che consentirebbe il pensionamento a chi abbia almeno 62 anni di età e 38 di contribuzione. Essa risponderebbe alle esigenze dei lavoratori del Nord e della pubblica amministrazione, mentre sarebbe meno efficace per quelli del centro sud e più in generale per le donne.

Per la UIL occorre continuare a cambiare la Legge Fornero, introducendo una flessibilità di accesso alla pensione per tutti tra i 62/63 anni, 41 anni di

contribuzione devono bastare a prescindere dall'età, si deve valorizzare il lavoro di cura delle donne, prevedere interventi a sostegno delle future pensioni dei giovani ed occorre poi completare la salvaguardia degli esodati e prorogare opzione donna.

La UIL è favorevole all'aumento delle pensioni minime, che deve avvenire attraverso la fiscalità generale.

L'aggiornamento del Def non prevede nessuna riforma fiscale finalizzata al taglio delle tasse per lavoratori dipendenti e pensionati.

Per la UIL, questa è invece una priorità.

La riduzione della pressione fiscale a carico dei dipendenti e dei pensionati è la via da intraprendere per sostenere i consumi e la domanda interna, rilanciando così la ripresa economica.

Inoltre, mancano misure atte a garantire una reale lotta all'evasione fiscale e ciò è aggravato dalla proposta di attuare o un nuovo condono fiscale.

Vogliamo ricordare che i 110 miliardi e oltre di evasione fiscale, che ogni anno si registrano in Italia, sono un *vulnus* da contrastare fortemente.

Quindi, già dalla prossima legge di bilancio 2019, è necessario destinare le risorse previste dal Def, alla riduzione della pressione fiscale, agli investimenti pubblici e privati con azioni di sostegno alla domanda interna e alla creazione di buona occupazione.

ANALISI

Quota 100

Nella nota di aggiornamento del DEF il Governo programma di attuare un intervento che garantisca una maggiore flessibilità nell'accesso alla pensione introducendo una pensione anticipata per i lavoratori che abbiano almeno 62 anni di età e 38 di contributi.

La Quota 100 è una misura potenzialmente efficace, ma, se realizzata con eccessivi vincoli contributivi e con stringenti limitazioni, sarebbe peggiorativa per la situazione di alcune categorie di lavoratori, comportando un ritardo di accesso alle pensioni, fino a 4 anni, nel caso di disoccupati e delle lavoratrici madri che dovranno attendere la pensione di vecchiaia a 67 anni.

Tuttavia, se si concedesse il pensionamento con Quota 100 senza alcun vincolo o con 41 anni di contribuzione senza penalizzazioni, sarebbe una scelta efficace, poiché si tratta di due soluzioni utili per continuare a modificare la legge Fornero.

Pensioni minime a 780 €

La Nota di aggiornamento al Def prevede l'introduzione di meccanismi che portino a 780 € le maggiorazioni sociali per le pensioni, utilizzando risorse interne al sistema previdenziale.

Nel nostro Paese, sono molte le pensioni erogate con un importo al di sotto della soglia di povertà relativa e, per ragioni di equità sociale, chiediamo un intervento improntato a ragioni solidaristiche, che sia organico e mirato, attraverso cui assicurare una pensione dignitosa a tutti i cittadini.

La UIL ribadisce la necessità di un intervento sul sistema pensionistico, attuando delle strategie più efficaci e più eque. Primariamente, è opportuno “rimuovere quegli ostacoli di ordine sociale ed economico che impediscono il pieno sviluppo della persona umana” (art. 3 comma 2 Cost), incrementando le pensioni minime, che appartengono a coloro che si trovano al di sotto della soglia minima di povertà e ciò è realizzabile facendo leva sulla fiscalità generale con il sostegno di tutta la collettività.

Evasione fiscale Fatturazione elettronica

Il Governo propone di attuare una semplificazione per gli adempimenti fiscali mediante comunicazioni e promozioni della *compliance*, stimolando l'emersione spontanea di nuovi contribuenti, con l'obiettivo di ridurre l'evasione e l'elusione fiscale.

Queste azioni di contrasto all'evasione sarebbero supportate dall'introduzione della fatturazione elettronica. I dati così reperiti dovrebbero alimentare le banche dati a disposizione delle agenzie che con l'applicazione di nuove tecnologie dovrebbero produrre segnalazioni più precise di eventuali illeciti.

Nel Def mancano misure volte a contrastare realmente l'evasione fiscale come dimostra il mancato impegno a investire nuove risorse nella lotta all'evasione, che consentano la creazione di professionalità e di un dipartimento con specifici compiti ispettivi, ampliare le banche dati senza che ne segua una reale e concreta azione ispettiva e di verifica non produce un aumento nella deterrenza né l'auspicato cambio di marcia nella lotta all'evasione.

Condono “pace fiscale”

Sulla base di quanto emerge dal Def, il Governo vuole realizzare “la pace fiscale”, al fine di estinguere le posizioni debitorie e i contenziosi ancora aperti con l'agenzia fiscale, con l'obiettivo di ridurre il carico di lavoro arretrato in capo alle sedi nazionali e territoriali.

La UIL è assolutamente contraria a qualsiasi forma di condono fiscale.

Una pratica che rappresenta implicitamente un incoraggiamento per gli evasori ed una mortificazione per chi, contrariamente, è sempre stato in regola con il fisco.

Non si può proseguire in tal senso, La UIL vuole un fisco realmente equo, siamo contrari ai condoni, alla pace fiscale, a tutto ciò che alimenta l'evasione e genera concorrenza sleale ai danni di imprese oneste e dei lavoratori dipendenti.

Regime Forfettario – Flat Tax

Dal 2019 sarà esteso il regime forfettario per Irpef, Irap con aliquota al 15% per i soggetti Iva al disotto di una determinata soglia di ricavi, che secondo le indiscrezioni giornalistiche sarà elevato da 30.000 euro a 65.000 euro. I soggetti saranno poi esentati anche dal versamento dell'IVA.

Il Governo vuole inserire gradualmente la Flat Tax perché frutto di promessa elettorale, partendo inizialmente dalle imprese.

Al fine di rispettare il principio di equità fiscale, per la UIL è fondamentale che sia rispettato il principio di progressività ai sensi dell'articolo 53 della Costituzione secondo cui si concorre alla spesa pubblica sulla base delle proprie capacità contributiva. Chiediamo quindi che si attui una riforma complessiva del sistema fiscale, modificando la disciplina delle basi imponibili e delle aliquote, così da assicurare la progressività per tutti i redditi personali e non solo quelli da lavoro dipendente e da pensione.

Contrariamente, l'aumento previsto delle soglie di forfettizzazione accentuerà questa iniqua distorsione, garantendo una tassazione proporzionale piuttosto che progressiva.

Razionalizzazione e agevolazioni e detrazioni fiscali

Parallelamente alla “Flat tax generalizzata” si vogliono introdurre delle detrazioni per incentivare gli investimenti e riduzioni di aliquote per le imprese che destineranno a parte degli utili all'acquisto di beni strumentali.

La UIL crede che si possa operare una ricognizione sull'enorme mole di agevolazioni fiscali stratificatesi in questi anni, al fine di indirizzare risorse in maniera più equa e produttiva. Questo lavoro deve essere fatto attraverso un'analisi ed un intervento mirato ed escludendo tassativamente ogni taglio lineare che penalizzerebbe ancora una volta i lavoratori dipendenti e i pensionati.

Sterilizzazione clausole Salvaguardia IVA

Il Governo propone di sterilizzare per il 2019 l'aumento delle aliquote Iva e di procedere, contemporaneamente, ad una riduzione di questi aumenti per i bilanci successivi.

Detrazioni per imprese che investono gli utili

Nel Def viene ipotizzata l'introduzione delle detrazioni per incentivare gli investimenti ed al contempo la riduzione delle aliquote per le imprese che destineranno parte degli utili all'acquisto di beni strumentali.

Superamento dell'IRI e Abolizione dell'ACE per le imprese

Con l'introduzione della "Flat Tax" per le imprese il Governo ritiene superato e da abolire la prossima introduzione dell'aliquota IRI (Imposta sul reddito Imprenditoriale) che sarebbe entrata in vigore nel 2019. Così come si ritiene che l'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) sia superata e quindi da abolire, a seguito del progetto di riduzione dell'aliquota sugli utili d'impresa reinvestiti.

Fondo Venture capital e sostegno ad impresa e nuovi PIR

All'interno di un disegno di legge collegato alla prossima legge di bilancio, verrà presentato un piano di misure a sostegno delle start up innovative con la creazione di un fondo di *venture capital*.

Il governo propone di istituire una piattaforma pubblica che faciliti l'accesso al fondo dei risparmi gestiti da fondi pensione e casse di previdenza.

Al contempo, l'Esecutivo propone il potenziamento dei PIR, per destinare maggiori risorse alle start up.

Tale misura, per quanto voglia sostenere le nuove imprese, prevede come fonte principale di finanziamento del fondo, il risparmio privato e previdenziale con un auspicato intervento delle casse e dei fondi negoziali.

La UIL, da sempre, sostiene l'importanza del sostegno all'economia reale del Paese, che può dipendere anche dai fondi negoziali, in ogni caso, si deve tenere presente la finalità previdenziale dei fondi, i quali devono evitare investimenti ad alto rischio, come invece accade con il venture capital. Pertanto, la piattaforma dovrà essere più articolata e prevedere un portafoglio di investimenti più ampio che tenga ben presente la gestione del rischio, così da consentire investimenti in linea con gli obiettivi della previdenza complementare.